

Diario di un poeta zen a passeggio per Roma

Renzo Maggiore

**DIARIO DI UN POETA ZEN
A PASSEGGIO PER ROMA**

racconti in versi del cammino poetico

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Renzo Maggiore
Tutti i diritti riservati

*Questo libro è dedicato
ad Angelo, Carla, Miro, Sebastiano
Renato, Gabriella, Fabio, Marco,
Alessandro, Enrico.*

*Senza pensare.
È così che nascono
i miei cammini e i miei libri.*

Presentazione

Il binomio viaggio – poesia è sempre avvincente. La poesia che si muove nelle variazioni diacroniche e diatopiche nella città senza tempo, nella città eterna, offre al lettore molteplici sensazioni. Ma la sensazione predominante, quella che racchiude tutto il lavoro di Renzo Maggiore, è certamente l’abbraccio alla serenità tipico della filosofia zen che unisce le descrizioni dei luoghi cari all’autore a visioni incantevoli andando così a raffigurare oasi di pace, distribuite con un disegno preciso, in una città che risulta più facile definire caotica, disordinata, ingestibile.

L’organizzazione del “passeggio” dalle zone vicine all’abitazione sino a spostarsi prima nel centro e poi in periferia e nei castelli, rende la raccolta viva, quasi una guida turistica, quando gli argomenti trattati sono conosciuti; arricchita da un lirismo gradevole, dai tempi perfettamente scanditi, tipici della poesia dell’anima, delle tonalità dello Zen, a ricordare maestri come Rabindranath Tagore e Azim Hikmet. Ed è proprio il lirismo che, grazie alla metrica costruita diligentemente, a sua volta può rompere l’organizzazione succitata dell’autore per dare spazio ad una lettura casuale, non preimpostata, ma comunque funzionale e piacevole, quasi come il farsi portare da un capo all’altro della città semplicemente sfogliando le pagine della raccolta. E il passeggio non è solamente motorio, non è solo il corpo a muoversi ma anche l’anima, la sensibilità, un approccio diverso alla vita, che bada alla ricerca della bellezza, che può concedersi delle pause, che sa staccare dalle

corse frenetiche per registrare colori, emozioni, forme, luoghi da ridonare poi in verso.

Il riferimento ai luoghi pronti ad accogliere il poeta e la sua poesia rappresentano uno scambio equo tra l'ispirazione che Roma offre all'autore e l'umiltà con cui Maggiore dona alla città eterna un altro pezzo, tra i tanti pezzi, di eternità artistica da portare con fierezza nel tempo infinito che a Roma, appunto, appartiene.

Antonio T.

Introduzione

Dopo aver coltivato negli anni le amicizie romane, nel 2014 ho finalmente deciso di trasferirmi nella capitale, soprattutto per trovare nuovi stimoli, quegli stimoli che la mia Trieste non sembrava più in grado di darmi. Mi sono insediato il 2 ottobre in una bella casa nel rione storico di Quarto Miglio tra la Appia Antica (che collegava Roma a Brindisi, guarda caso la provincia in cui nacque mio padre) e l'attuale Appia Nuova. Il luogo si chiama così perché dista esattamente quattro miglia dal centro di Roma. Lì vicino, "casualmente" ho scoperto l'esistenza del magnifico Parco degli Acquedotti, la zona dove gli antichi condotti sono meglio conservati, e oggi proteggono le attività ludiche dei moderni romani (tennis, rugby, golf, calcetto, jogging, ciclo turismo...).

Non mi sembrava vero d'essere capitato in un luogo così bello e ricco di natura, io che fino a pochi giorni prima stavo in un piccolo appartamento in mezzo ai palazzi triestini, con poca luce e manco l'ombra di un albero! Appena il tempo si fa bello, il poeta è pronto a frequentare i parchi, i panorami della natura, ma anche a girare la città a piedi o con i mezzi pubblici: in queste lunghe camminate, intervallate da necessarie pause di riposo e ammirazione, il cuore si alimenta di poesia ed i versi che ne scaturiscono non sono altro che la sintesi della bellezza di cui l'anima si è nutrita, in un misto di sensi e trascendenza. La prima zona da esplorare è quella che circonda la tua casa: ecco perché, soprattutto nella prima parte della raccolta, imperversano i versi de-

dicati a Roma Sud e ai suoi magnifici parchi.

Orfano dell'automobile per scelta, dopo dieci mesi ho deciso di trasferirmi vicino alla stazione Tiburtina per avvicinarmi al centro e vivere ancor più la metropoli nel suo polmone più giovane.

Per chi è nato sul mare, nel periodo estivo urge godere della visione dell'azzurra distesa e il luogo più semplice da raggiungere con i mezzi pubblici è Ostia... Dall'Adriatico al Tirreno, era scritto nelle stelle e nel nome stesso che "Renzo" dovesse fare il poeta e giungere prima o poi a Roma... Infatti, il nome Laurentiius-Lorenzo (da cui i più moderni Renzo, Enzo/a) significa "abitante di Laurentum". Laurentum (gr. Λαύρεντον, Strab. et al.; Λωρεντόν) fu una città del Latium vetus, già scomparsa nella tarda età repubblicana, il cui nome derivava chiaramente dalla pianta del lauro (Laurus) che prosperava nel suo territorio. Situata sulla via Laurentina a dieci miglia romane dal centro di Roma e a sei miglia dalla vicina Lavinium, la via Severiana la collegava a Ostia. Secondo Plinio, i resti della città si trovavano nella sua villa, i cui ruderi oggi si ammirano all'interno della tenuta presidenziale di Castel Porziano, pur essendone ancora controversa l'esatta ubicazione. Proprio in questo esatto punto il poeta prende il mare! Laddove sorgeva l'antica città dedicata all'Alloro, l'albero dei poeti. Che davvero il destino sia scritto? Che non sia un caso se sentiamo di dovere visitare proprio alcuni luoghi, mentre altri non ci attirano minimamente?

*Il poeta non dimentica di camminare.
E camminando scopre...*